

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne suvat animos laudes quas carmina fruunt
In arde signatoe fura quodama togant?

Omnes ergo simul arcus obstringamur amor:
Quis vicit mundum, vincit et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinam

Mercoledì 12 Settembre 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono in buste
e i piegli non affrancati.

Anno VII — N. 207

In terra di libertà!

I fogli francesi, specialmente quelli
che, per missione, si sono dati alla
caccia dei frati e delle suore, si sono, negli
scorsi giorni, occupati dello stranissimo
caso di una povera donna abitante a
Mende.

Costei, un tempo e fino a quando la
legge non abolì le congregazioni reli-
giose, era suora in un convento. Ciò,
agli occhi dei giacobini sarà stato ripro-
verebissimo; ma siccome, in fin dei conti,
pur essendo suora, non faceva male ad
alcuno, essa ha potuto ingenuamente cre-
dere di non meritare la pena di morte.

Vennero le famigerate leggi di Combes
e la poveretta fu cacciata dal suo rico-
vero. In grazia della democrazia, ella
riaveva la libertà ch'è si cara... a quelli
che non la vogliono concedere agli altri.

Cacciata nel vortice della società, cosa
doveva fare per campare?

Non aveva entrate proprie per vivere
delle medesime. Forse non aveva un
mestiere alla mano, senza parlare della
difficoltà che si trova sempre, ovunque
a trovare, lì per lì, un'occupazione con-
facente.

La suora, per mangiare, andò a servire
in casa di un ufficiale che aveva famiglia.

Ed ecco la stampa veramente liberale
e democratica, gridare allo scandalo e
sollevare un baccano d'inferno. Un uffi-
ciale che accoglieva in sua casa — sia
pure perchè gli facesse da cucina e gli
lucidasse gli stivali — una ex suora, di-
ventava sospetto. Certamente non era un
buon repubblicano e meritava che il suc-
cessore del ministro André lo richiamasse
all'ordine.

Non ci consta se quell'ufficiale sia
stato tanto coraggioso per resistere alla
strana imposizione della buona stampa re-
pubblicana, eppure se, per tema di rimet-
tere le spalline, non abbia creduto pru-
dente di licenziare la domestica.

Questo importa poco di sapere.

L'episodio, però, è sufficiente per di-
mostrare che razza di libertà godono i
francesi dopo che essi preferirono la li-
bertà giacobina. La stampa si crede in
dovere di sindacare le vostre azioni pri-
vate e d'imporvi chi dovete e non dovete
ricevere in casa vostra.

Ma, e l'ex religiosa?

Quando, anni sono, ella stava ancora
in convento, era — assieme alle sue com-
pagne — accusata di parossitismo. E' a
una oziosa e una fanullona, che niente
faceva pel bene dei suoi simili. Ritornate
nel mondo — le dicevano i fogli della
libertà — mischiatevi tra la società; state
utili a voi stessa ed agli altri!

Spinte e spinte, la suora ha obbedito.
Ma appena ha cercato di essere utile a
sè stessa ed agli altri, gli stessi giornali
sono saltati su a gridarle: voi siete in-
degna, unicamente perchè foste suora,
di stare fra di noi; voi rubate il pane
ad altri lavoratori e chi ve ne dà un
tozzo merita la fustigazione come tradi-
tore della patria e della libertà.

Non potendo lavorare, perchè non glielo
permettono, potrà stendere la mano al
passante?

Peggio: l'accattonaggio non è consen-
sente dalla legge. Come oziosa, vaga-
ganda e contravventrice ai regolamenti
di polizia, sarebbe arrestata e condan-
nata, magari dal presidente Magnaud,
le bon uge.

Allora dovrà battere la via dell'esilio
e cercar pace e pane in terra straniera?
Se l'ex suora è una nemica della Fran-
cia, le si dovrebbero far ponti d'oro. Ma
non è così. Ed eccola la stampa giacobina,
che, mentre, non vuole in patria, nè
fratelli, nè suore, tiene il broncio ai go-
verni esteri — passino per tirannici o
ver per liberali — che li hanno accolti
e li lasciano vivere a loro piacimento.

Cosa farà dunque quella poveretta che
non può servir Dio nè gli uomini? e non
può nè mendicare nè emigrare?

Meno male che i titani della grande
rivoluzione, i patriarchi degli odierni
giacobini le avrebbero fatto tagliare il
collo senza tanti discorsi: quelli andan-
no per le spicce. Erano forse più de-
linquenti, ma anche meno odiosi.

Ecco quale è la situazione degli spi-
riti in Francia!

Probabilmente i bravi milanesi che
vanno, in questi giorni, in esatte senten-
do la maragliese eseguita dalla banda
della garde repubblicaine, non si immagi-
nano certamente che simili casetti av-
vengano in quella che passa per essere
la terra sacra alla libertà.

CHE SIA VERO?

Il Corriere Nazionale di Torino ha que-
sta informazione romana di fonte sicura:
l'ambasciatore francese ha fatto pressioni
perchè il nostro ministero degli esteri
perchè il governo cercasse d'impedire
che si ripetessero — dietro il nobile e-
sempio del cattolico di Bergamo — le
adesioni dei cattolici italiani ai loro con-
fratelli francesi che, contro l'oppressione
settaria, lottano per la difesa della loro
religione.

Per accontentare il sig. Barrère (di cui
sono celebri le continue pressioni e im-
posizioni alla Consulta) il ministero ha
fatto fare nella sua Tribuna un articolo
che, per la mano poco agile dello scri-
tore, è diventato grottesco, leggendo
delle intimidazioni ai cattolici d'Italia,
contrarie ad ogni diritto e ad ogni libertà.

Non siamo più al tempo in cui Napo-
leone III imponeva al governo di Torino
di processare don Margotti per il suo
celebre articolo « Le tredici coscienze di
Napoleone III ».

Non ostante l'amicizia italo-francese, il
nostro popolo ed il parlamento non per-
metterebbero una simile ingerenza stra-
niera, e che la Consulta diventasse il
telefono del palazzo Farnese.

Del resto il nostro governo non troppo
acquiescenze verso il signor Barrère, si
costituiva un pericoloso precedente. Per
esempio, dopo il deplorabile articolo della
Tribuna, l'ambasciatore di Austria-Uogheria
può chiedere un analogo servizio con-
tro il menomo telegramma italiano di
parvenza irredentista.

GIOLITTI A ROMA.

Roma, 11. — Ad incontrare l'on. Giolitti
si reclusterano stasera alla stazione
tutti i ministri, i sottosegretari di Stato
e le autorità.

Contrariamente a quanto si è detto fino
ora, il Consiglio dei Ministri non fu
fissato, ma si avrà certamente prima che
l'on. Giolitti parta per Bardonecchia.

Morte d'un Senatore.

Pavia, 11. — Nella sua casa di Gropello
Cairoli è morto stamane il senatore
Carlo Cantoni, professore di filosofia nell'
Università di Pavia.

Per il congedamento della classe anziana.

Roma, 11. — Oggi si sono ultimati i
grandi trasporti per il congedamento della
classe anziana e per i cambi di guarni-
gione e di distaccamento.

Tutto procedette con ordine senza in-
convenienti disciplinari o ferroviari.

La rivoluzione in Russia

Le convulsioni di Varsavia.

Varsavia, 11. — Ieri sera vi è stato
uno scontro fra la popolazione ed una
pattuglia militare. Vi sono una ventina
di morti.

Nel quartiere israelita i soldati hanno
maltrattato i passanti, ferendone grave-
mente sei. A Zyrdow alle ore sei sono
state lanciate due bombe; una in una
piazza ed un'altra in un edificio di una
fabbrica.

Nove agenti di polizia rimasero feriti.
La truppa fece fuoco uccidendo e ferendo
quaranta persone.

Lo Czar migliora le condizioni dei contadini.

Pietroburgo, 11. — Lo Czar ha firmato
un decreto che contiene le stipulazioni
per la vendita di sessanta terreni appa-
rtenenti alla Corona ai contadini.

Il decreto, stabilisce che anche i bo-
schi possono essere venduti senza però
danneggiare le popolazioni locali e l'am-
ministrazione forestale.

Dopo l'ambasciata italiana il vice-console inglese.

Baku, 11. — Il vice-console inglese
Oukvard è stato assalito ieri in strada
e ferito leggermente ad un braccio con
una revolverata.

L'aggressore è fuggito e sono state
prese misure per rintracciarlo ed arre-
starlo.

Il bombardamento di Siedlece.

Siedlece, 11. — Verso le 24 alcune case
furono bombardate. Le truppe occuparono
le vie pubbliche, numerosi gli arresti.

Varie.

Londra, 11. — Trepoff, ristabilito, ri-
marrà prefetto di palazzo.

— Il Consiglio di Guerra ha condan-
nato a morte la giovane israelita Scha-
kermaun che lanciò una bomba contro
un ufficiale di polizia senza colpirla.

— Il colonnello della gendarmeria Gri-
bojedoff è stato ucciso nel pomeriggio di
ieri con una revolverata.

L'uccisione è riuscito a fuggire, quan-
tunque parecchi agenti di polizia presenti
abbiano tirato su di lui.

Pro Roma... marittima.

Roma, 11. — Il min. Gianturco ha ri-
cevuto stamane una commissione che lo
invitò ad accogliere favorevolmente i
progetti ferroviari per il congiungimento
di Roma col mare.

Bella risposta del Sindaco di Vicenza.

Vicenza, 11. — Oggi abbiamo seduta
comunale.

Faccio deplorò che la Giunta non ab-
bia concesso il cortile del Palazzo An-
garan per il Comitato Pro Rivoluzione Russa
ed il Sindaco gli rispose che il comune
non ha solo una funzione materiale, ma
anche morale. E sebbene abbia simpatia
pel popolo russo che cerca di ottenere
delle garanzie costituzionali non può per-
mettere che si faccia l'apoteosi di una
rivoluzione che è prodotta di assassini
atroci, di rapine, di saccheggi che non
possono ispirare che orrore ad ogni animo
bennato.

Spedizioni polari.

Bruxelles, 11. — Qui si è chiuso il
Congresso degli esploratori polari. Char-
cot ha annunciato che conta di organiz-
zare prossimamente una nuova spedizione
al Polo Antartico.

I delegati stranieri ringraziarono il
Belgio della sua ospitalità.

CONTRO IL RESPONSABILE DEL DISASTRO DEL « SIRIO ».

Roma, 11. — Il capitano del Sirio Pic-
cone, fu denunciato al tribunale; il quale
promuoverà subito la questione se debba
giudicarlo in base del Codice penale co-
mune o col Codice marittimo.

I generali dell'Ordine dei Gesuiti.

L'attuale Generale è il venticinquesimo
della serie.

Della fondazione dell'Ordine dei Gesuiti
nel 1541 fino alla soppressione nel 1773
vi furono in tutto diciotto generali. Ora
tra questi generali si trovano quattro
spagnoli, dieci italiani, due belgi, un
tedesco e uno ceco. Questa prima lista
dimostra che, eccettuato il primo generale,
tutti gli altri furono presi da piccole
nazionalità, perchè in quell'epoca tali
erano la Germania e l'Italia.

Ad esempio, non si trovava nell'Ordine
un solo generale francese, sebbene la
Francia potesse passare per una delle
province più fiorenti per la Compagnia.

L'Ordine dei Gesuiti cacciato via suc-
cessivamente dalla Francia, dalla Spagna
e dal Portogallo, fu definitivamente sop-
presso nel 1773 da Clemente XIV.

Tuttavia, grazie all'opposizione dell'im-
peratrice, che aveva preso i gesuiti sotto
la sua protezione, il breve di soppressione
non poté essere proclamato in Russia e
la Compagnia vi continuò la sua esistenza
col tacito consenso della Santa Sede.

Morto l'ultimo generale, Padre Ricci,
nel 1782, fu tenuta in Russia una Con-
gregazione generale che elesse un sem-
plice vicario generale della Compagnia.

Il terzo di questi vicari generali, Padre
Grubes, assunse il nome di Generale per
la Russia ed ebbe per successore poi un
polacco. Quest'ultimo visse abbastanza
per vedere il ristabilimento legale della
Compagnia di Gesù nel 1814, compiuto
da Papa Pio VII.

Il Padre Brzozowski può dunque pas-
sare per il diciannovesimo generale della
Compagnia. Gli succedette un italiano,
Padre Fortis da Verona. Alla sua morte
nel 1829 fu eletto un olandese, Padre

Rodhan, che rese la Compagnia per
ventiquattro anni fino al 1853. A lui
succedette un belga, Padre Becks, che
morì a Roma nel '87 dopo un generalato
di trentaquattro anni, il più lungo che
registrino gli annali della Compagnia.
Nel '83, quando Padre Becks era quasi
nonagenario, gli era stato messo a fianco
un coadiutore con futura successione,
Padre Anderledy, svizzero, che alla morte
di Padre Becks assunse il titolo di Gene-
rale. Gli succedette nel '92 il defunto
Padre Martin di nazionalità spagnuola.

Dal ristabilimento dell'Ordine nel 1814
vi furono dunque solo cinque generali,
fra cui un polacco, un italiano, un olan-
dese, un belga, uno svizzero e uno spa-
gnuolo: tutti generali presi, come si vede,
da piccole nazionalità.

Il nuovo Generale è dunque il secondo
generale tedesco che conti la Compagnia
di Gesù, come l'altro che fu Padre Nichel
del secolo 17°.

Le tragedie dell'alpinismo.

Genova, 11. — Durante la giornata
d'ieri, presso Modane, accadde una cata-
strofe alpina. Mentre i turisti genovesi
Bartolomeo Figari, Emilio Quesada e il
francese C. Meige stavano salendo la
punta del Desfilato, denominata Aiguille
d'Arvis, per lo sgelo si staccò un grosso
masso che andò ad investirla. Il Quesada
sarebbe morto sul colpo, il Bartolomeo
Figari avrebbe riportato ferite gravissime
e il Meige sarebbe scomparso.

La grave notizia, giunta telegrafica-
mente al Club alpinistico italiano (sezione
genovese) si sparse rapidamente per la
città, provocando dolorosa impressione.
Il Club alpinistico genovese ha tosto in-
viato sul posto quattro consiglieri.

Dopo il terremoto del Chile.

Valparaiso, 11. — Il servizio del gas
è ristabilito; circolano i trams, il servizio
ferroviario sarà ristabilito per il 13 ot-
tobre. Ieri sono state avvertite alcune
lievi scosse di terremoto.

Dopo lo sciopero il nubifragio.

Bilbao, 11. — Un terribile nubifragio
ha causato delle inondazioni. Parecchie
case sono crollate. Si deplorano dei morti.
Il ciclone stradicò degli alberi secolari
e distrusse dei chilometri di ferrovia. Tutti
i treni bloccati nelle stazioni rigurgitano
di viaggiatori che sono nella impossibi-
lità di proseguire o di retrocedere. Le
popolazioni della vallata dovettero ri-
fugiarsi sulle montagne.

La rivoluzione nell'Havana.

Havana, 11. — Una banda del gene-
rale Guerra sarebbe stata completa-
mente battuta ed avrebbe perduto due-
cento uomini.

Le agitazioni dell'Agro romano riepilogate in Tribunale.

Roma, 11. — Dinanzi al Tribunale di
Roma sono comparso oggi 37 contadini
imputati di attentato alla libertà del la-
voro. Tutti gli imputati si dichiararono
innocenti.

Il Tribunale accogliendo le richieste
del Pubblico Ministero condannò tre degli
imputati a tre mesi di detenzione e as-
solse tutti gli altri.

Il terremoto in Italia.

Terni, 11. — Stamane è stata avvertita
una forte scossa di terremoto in senso
ondulatorio.

Palermo, 11. — Da tre giorni e tre notti
in quasi tutti i Comuni del circondario
di Termini si sono verificate parecchie
scosse di terremoto. A Termini, a Cae-
cano, a Porticello il panico è immenso.

A Trasia stanotte si sono verificate sette
scosse, e la popolazione atterrita è fuggita
all'aperto rimanendo nelle strade.

L'Italia sprovvede mentre l'Austria provvede.

Roma, 11. — Mentre l'Austria ha mu-
nito di potenti fortificazioni tutti i punti
per cui un esercito italiano invadere del
territorio suo fosse costretto a passare, le
nostre truppe sono scarsissime; anzi il
regg. 68.º fanteria di stanza a Belluno,
ha distaccato nientemeno che due com-
pagnie a Canicatti e recentemente il 49.º
fanteria ha distaccato un battaglione in
Calabria.

La nuova scoperta di Behring contro la tubercolosi

Si ricorderà come nell'ottobre dello
scorso anno il prof. von Behring, illustre
nel mondo per i suoi lavori e la sua
scoperta del siero antidifterico, abbia fatto
a mezzo dei giornali una dichiarazione
sensazionale.

« Ho trovato — diceva — un principio
nello stesso tempo immunizzante e cura-
tivo della tubercolosi. Behring, davanti
scienziati riuniti, espose a grandi linee i
suoi lavori; egli indicò in un modo
sommario, e un poco enigmatico, ciò che
erano le sostanze che servivano alle sue
esperienze; la TC o la TX, e domandava
che gli si facesse credito fino al mese di
settembre dell'anno prossimo.

Ora siamo al settembre, e Behring non
solo ha mantenuto la sua parola, ma,
anticipando la scadenza che lui stesso si
era fissata, ha annunziato fin dallo scorso
agosto, ad un auditorio ristrettissimo ma
elettissimo dell'Istituto di Stato di Mar-
burg, che egli sta per dare nelle mani
dei clinici la «tulase» il suo grande rime-
dio contro la tubercolosi.

Non ne abbiamo dato l'annuncio a suo
tempo, ma qualche particolare può es-
sere interessante e giovevole.

Per Behring l'ora delle esperienze di
laboratorio sembra essere chiusa; resta
ai chimici ora di fare gli studi per pro-
vare l'efficacia della tulase, prima di dare
definitivamente il rimedio al pubblico.

Non si può dire precisamente quando
la tulase sarà sufficientemente sperimen-
tata dai chimici, per essere quindi con-
segnata ai pratici.

« Nel caso — dice il prof. Behring —
in cui io conoscessi esattamente il miglior
metodo di applicazione della tulase per
l'uomo, il suo miglior dosaggio, essa
non sarà venduta, ma data gratuitamente
ai clinici che ne faranno domanda, e
solamente a loro, sotto certe condizioni,
intorno alle quali Siebert, addetto al no-
stro Istituto privato, potrà dare alcune
informazioni, che sono già stampate, ma
non ancora pubblicate ».

Lo scienziato tedesco diede sul suo
metodo qualche particolare. Confessò che
fra la sieroterapia, che non conferisce
un'immunità passiva, e l'immunità atti-
va, che può essere provocata per l'ac-
cellimitazione lenta dell'organismo ai veleni
infettivi batterici, una specie di mitrida-
tizzazione per mezzo delle tossine pro-
dotte dai bacilli, egli non saprebbe esi-
tare: i suoi lavori sono stati diretti nel
senso della immunizzazione attiva, ten-
tando sui montoni la mitridatizzazione (1)
per mezzo della tulase.

La tulase si ottiene pel trattamento dei
bacilli con del clorol e mediante una
preparazione delle più complesse; intro-
dotta nell'organismo per mezzo di inie-
zioni intravenose, di iniezioni sotto cuta-
nee, o per semplice ingestione stomacale,
le cellule la trasformano nella sostanza
potetica TX, producendo a un tempo la
immunità antitubercolare e l'ipersensiti-
vità dell'organismo di fronte alla tuber-
colina del Koch.

Sugli individui che non sono ancora
colpiti dalla tubercolosi, l'immunizzazione
per mezzo della tulase non si fa che dopo
quattro mesi; ma pare, aggiunge il prof.
Behring, che sugli individui già tuber-
colosi la tulase è molto sensibile; sui
tubercolosi la metamorfosi della tulase o
del TC in TX si fa più rapidamente.

« E' soprattutto per queste ragioni che
io conto sopra un'efficacia della tulase,
come l'ho trovata sopra i montoni, che
avevano delle lesioni tubercolari localiz-
zate all'occhio, sulla pelle e nei polmoni ».
Nuove esperienze sui montoni hanno in-
tanto mostrato al prof. Behring che la
ingestione della tulase per le vie dirigenti
sarebbe preferibile alle iniezioni sottocuta-
nee.

L'applicazione della tulase per le vie
dirigenti, dando cioè da bere ai malati
un latte immunizzante, è stata fatta da
alcuni clinici, « ma — aggiunge Behring
— io non ho ancora ricevuto comuni-
cazione dei risultati ottenuti da parte dei
clinici, e non potrei affermare nulla in
proposito ».

Si vede quale è la sua prudenza!
Intanto che Behring ha mantenuto la
sua parola e che metterà a disposizione

(1) La mitridatizzazione è una neutra-
lizzazione della tossine, cioè dei veleni
prodotti dai batteri.

dei medici e degli scienziati la sua *tuase* le esperienze pubbliche che saranno intraprese su bambini e su uomini da tutti i clinici del mondo intero, ci mostreranno se il meraviglioso genio di questo scienziato, che ha già vinto la difterite, questa « ucciditrice di fanciulli » come la chiamò Roux al Congresso di Budapest, avrà vinto il più terribile dei flagelli; la tubercolosi!

Il Congresso dell'Unione M. N.

Milano, 11. — Oggi si è inaugurato il Congresso magistrale. Parlarono diversi oratori. Don Facco riprovò gli applausi fatti al discorso di Garobbio a Ferrer recettore di Morales, e propugnò l'indirizzo neutro del sodalizio.

Si approvò nonostante un ordine del giorno puntellato con ridicole argomentazioni da Cabrini, volente l'indirizzo laico. Si rise ironicamente un telegramma di Rava: si applaude uno del ministro francese!

Il Congresso giuridico cattolico.

Milano, 11. — Ieri si è qui aperto il Congresso giuridico cattolico con l'intervento del cardinale Ferrari.

Il Congresso riesce importante.

IN FRANCIA

Ciò che dice Combes.

Parigi, 11. — Intervistato dal Journal, il sig. Combes disse di credere che i vescovi accetteranno la soluzione conciliatrice. La loro attitudine attuale risulta necessaria per convincere i fedeli dell'esistenza delle perquisizioni. Se il clero persistesse a respingere le associazioni culturali perderebbe ogni possesso sui beni religiosi, sulle pensioni e sulle allocuzioni. La lotta è inevitabile ormai e mostrando fermezza, deferendo al tribunale gli agitatori, il governo ristabilirà l'ordine.

L'influenza francese in diminuzione.

Parigi, 11. — Il Figaro pubblica una intervista con Leroy superiore dei Padri di Santo Spirito, dimostrante come la separazione diminuirà l'influenza francese nei paesi esotici.

Neppure i soldati rispettano la « legge ».

Clermont, 11. — Due reggimenti di fanteria si trovano, causa le manovre, accantonati nella città di Brioude. Quattrocento richiamati, avendo saputo che i reggimenti dovevano tornare a Saint-Etienne per tappe, percorsero le vie della città cantando l'Internazionale. Essi esigono che il ritorno avvenga per ferrovia, altrimenti rifiuteranno di camminare. Finita la dimostrazione i richiamati si dispersero nel caffè ove continuò stanotte l'agitazione. Il grave incidente suscitò profonda impressione.

Sulla mancata visita di Franz-Joseph alla Dalmazia

Vienna, 11. — Continuano i commenti sul mancato viaggio dell'Imperatore in Dalmazia. Tra le varie versioni che corrono sui motivi di quella sospensione, vi sarebbe ancora questa raccolta nei circoli ungheresi. Alla decisione di sospendere improvvisamente il viaggio non sarebbe estraneo il Governo di Budapest. Si dice, in proposito, che i circoli politici erano rimasti sdegnatissimi per il mancato annuncio ufficiale del viaggio dell'Imperatore al Governo ungherese, ritenendosi, in questo caso, che un annuncio simile sarebbe stato tanto doveroso in quanto che la Dalmazia, che il monarca doveva visitare a parte *de jure* dei paesi appartenenti alla corona di S. Stefano e che l'Erzegovina figura quale territorio comune di occupazione; quindi altrettanto austriaco quanto ungherese.

Si aggiunge che il presidente dei ministri ungheresi, Wekerle, nella sua recente permanenza a Vienna, fece presente ciò all'Imperatore, non nascondendogli il malumore destato da quel mancato annuncio nei circoli della coalizione ungherese, e consigliandolo di smettere la idea del viaggio, anche per non provocare nuove proteste dei circoli più radicali della coalizione.

Stamane l'Imperatore Francesco Giuseppe è partito per Imst, dove rimarrà quindici giorni. I dottori sperano che questo soggiorno e l'aria montana, basterebbero a liberarlo dall'affezione catarrale che lo affligge.

Ieri mattina l'Imperatore ascoltò la Messa nel palazzo di Schönbrunn, poi si recò al sepolcro imperiale e pregò dieci minuti sulle tombe dell'Imperatrice Elisabetta e dell'arciduca Rodolfo.

Quindi ascoltò la Messa per le anime dei defunti, in ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio dell'Imperatrice.

L'aspetto dell'Imperatore era eccellente, per cui si ritenne indubbiamente

che la rinuncia al viaggio in Dalmazia fu motivata da ragioni politiche.

Vienna, 11. — Il Correspondenz Bureau, a proposito dei commenti di alcuni giornali che suppongono che la mancata partecipazione dell'Imperatore alle manovre in Dalmazia sia dovuta a considerazioni di natura politica, dichiara che da fonte competente si constata che quei commenti sono fantastici e completamente infondati. La Zeit, il N. W. Tagblatt in fondo propendono a credere autentica la sua.

Francesco Ferdinando in Dalmazia.

Pola, 11. — È giunto da Vienna l'arciduca Francesco Ferdinando ricevuto da ammiragli e generali, con alla testa il generale Beck e l'ammiraglio Montecuccoli, dal governatore e dalle autorità e rispettosamente salutato dalla popolazione, provinciali e cittadini per assistere alle manovre.

Il capitano della provincia Rizzi ha pronunciato un discorso in lingua italiana esprimendo i sentimenti di lealtà dai quali sono amanti i figli d'Istria verso l'Imperatore e la Casa imperiale. L'Arciduca dopo aver detto in tedesco che l'Imperatore era dolente di non aver potuto venire personalmente, ha risposto in lingua italiana ringraziando per il discorso del capitano della provincia ed assicurando che l'Imperatore si occupa con vivo interesse del progresso delle popolazioni istriane.

Le Dimostrazioni croate.

Zara, 11. — Ieri i villaggi di Cale ed Oltre, presso Zara, erano in piena rivolta contro gli italiani.

Ieri mattina, mentre il yacht Caprera salpava l'ancora diretto a Zara, una trentina di ragazzi, fra grida di « morte agli italiani » esplosero alcune fucilate a palla, il cui fischio si udì vicino al Caprera. Si notava nei due villaggi un movimento insolito. Tutte le osterie erano piene di contadini brischi e la voce di una dimostrazione contro gli zarattini villeggianti ad Oltre si avvalorava sempre più. Verso notte si aggiravano minacciose, turbe di croati avvinazzati, che cantando canzoni anti-italiane, erompevano nelle solite grida contro Zara e contro l'Italia. Dopo alcune ore di tali scandali, verso le 9, fu assalita la villa dell'assessore comunale di Zara, Salghetti. Nella villa a quell'ora si cenava, naturalmente colle finestre aperte. Improvvisamente, mentre i canti provocatori tacevano da una diecina di minuti, e sembrava tutto finito una pioggia di sassi grossissimi (alcuni fin di cinque chili) vennero lanciati specialmente nella cucina.

Fatta chiamare la gendarmeria, che ha la caserma a forse 100 metri dal luogo ove successe l'aggressione, non si trovò che un solo gendarme, e questo ammalato, essendo stati gli altri tutti mandati a Zara, che si dichiarò impotente ad affrontare da solo quelle turbe avvinazzate, che continuarono più tardi nei loro canti e nelle loro grida anti-italiane.

Naturalmente vista la mancanza di protezione da parte dell'autorità austriaca, che era informata del fermento croato nei due villaggi, e vi sbolò invece il posto di gendarmeria, tutti i villeggianti rimpiatteranno entro la settimana.

Altro tre ville furono assalite. A Cale i croati aggredirono la figlia di Niccolò Tommaseo, ed una turba di croati assalì delle altre famiglie zarattine, che fuggirono terrorizzate a Zara. Anche in questo villaggio si gridò: *Morte all'Italia!*

A Pasmari i croati non permisero scendere dal vapore, se prima i passeggeri non avessero baciato una bandiera della Croazia.

A Ragusa si dimostrò contro le Società italiane. Vicino a Zara fu incendiato un vasto podere di un possidente italiano di Zara.

Il Pangermanismo?

Trieste, 11. — In onore dei cantori di Leoben era stata pubblicata dai loro consenzienti stabiliti a Pola una poeta in cui si inneggiava alla formazione della antica Marca, unendo l'Istria alla Stiria sotto il dominio della Germania!

Il capitano distrettuale von Rheinlein che era a conoscenza del carattere politico della visita mentre i polsi fischiarono i non graditi ospiti, era andato a riceverli e l'Ammiragliato aveva raccomandato alle truppe di assistere al concerto che dovevano dare questi signori!

A Pola si domandavano se l'Austria esiste ancora, o non sia governata per conto e nome di Guglielmo II.

Perquisizioni poliziesche.

Trieste, 11. — Viaggiatori di commercio reduci da Pola narrano di una infinità di seccature a cui sono sottoposti gli italiani che giungono in questi giorni nella città fortezza. La polizia va di notte per gli alberghi e sveglia i forestieri a tutte le ore facendosi dare le carte.

I danneggiati dalle Calabrie e la carità cristiana

L'Avenire ha da Napoli: Nei giorni scorsi si è compiuta la distribuzione dei sussidi ai danneggiati dall'ultima eruzione vesuviana, offerte pervenute al card. Prisco, arcivescovo di Napoli.

La somma ha raggiunto L. 168.183.87. L'eminentissimo Prisco, a mezzo del Comitato Arcivescovile, ha distribuito la somma anzidetta inviando al Vescovo di Nola lire 46.049.17.

Al parroco di diversi comuni vesuviani lire 13.100; alle famiglie danneggiate dalla lava a Boscotrecase, in proporzioni dei danni, compresi i sussidi a diversi individui poveri a discrezione del sottocomitato locale lire 102.000; al commendator Ariotta per distribuirle sopra luogo nei comuni inondati dal fango L. 5.000; per varie chiese danneggiate lire 2084.70. Totale lire 168.233.87.

In questa somma non è compreso quanto ha dato il cardinale ai danneggiati che ricorsero a lui per aiuto e quanto fu erogato dal cardinale medesimo per i profughi accorsi nei diversi punti della città di Napoli e tutto ciò che spese per altre cause riflettenti la medesima eruzione vesuviana.

Per i postelegrafici.

Roma, 11. — Il Re ha firmato il decreto che manda in vigore il nuovo regolamento organico per l'amministrazione delle poste e telegrafi. Il concetto fondamentale a cui si ispira il nuovo regolamento è quello di stabilire in favore del personale garanzie tali da escludere, specialmente nei provvedimenti relativi alla disciplina e alla carriera, il timore di arbitri opposti al principio generale che nessuna punizione può essere inflitta, anche di minimo grado, se non sono state sentite le giustificazioni dell'impiegato.

DALLA REGIONE

Tajedo

10 settembre.

Fulmine caduto.

Si è mole volte sentito sugli scherzi più o meno bizzarri ed inspiegabili del fulmine; quello caduto durante il temporale di Domenica notte nella casa di un colono di qui è degno di essere ricordato per le sue stranezze e per il suo contegno.

La mattina seguente mi portai presso quella famiglia. Fu condotto in una camera da letto dove dormiva una donna con tre bambini.

Sulla parete si vedono profonde le tracce della folgore, ma così disordinate da riuscire impossibile stabilire con precisione il corso tenuto. Al disopra del letto dove dormiva la donna, la parete è smaltellata per un lungo tratto; il solo lasciato dal fulmine passa tra questo letto e la culla di una bambina, poi si osserva un colpo alla parete tre dita sopra al cuscino del lettuccio di una fanciulla; altri segni si scorgono qua e là in diversi punti della camera. Passata in cucina la folgore si mostra ancora più pazza, poiché si vede dalle traccie lasciate un andarivieni curioso; il camino, due finestre il soffitto presentano parecchie ferite; da una finestra si scorgono poi due pali nell'orto scorticati, e questi devono certo essere le due ultime vittime del bizzarro fulmine. La donna mi diceva che essa e bambini si trovavano a letto, essa era sveglia; vide come un incendio nella camera e il zig-zag della saetta; un quadro della Madonna che le stava poco sopra il capo venne colpito; la cornice a pezzi lanciata in fondo alla camera, il vetro presso il letto e l'immagine, intatta la cadde sul petto.

I bambini si svegliarono spaventati, inconsati che la folgore aveva sfiorato le loro testine; la famiglia, cessato lo spavento, s'inginocchiò a ringraziare il Signore che l'aveva protetta così prodigiosamente.

Auguriamo miglior fortuna in appello.

La Redazione.

Uno sorvegliato speciale incorreggibile.

De Corti Luigi d'anni 35 di Dignano d'Istria è un sorvegliato speciale incorreggibile nelle sue disubbidienze alle leggi. Dall'ora che si buccò la pipa della sorveglianza speciale visse più in carcere che fuori. Questa volta il Tribunale gli applica 4 mesi e mezzo di reclusione per essersi lasciato trovare in Arta in preda ad ubbriachezza molesta.

Il nuovo commissario.

A surrogare il Commissario distrettuale dott. Giuseppe Zanetti partito per Pavia come v'informai, venne qui destinato ed assunse, in questi giorni, l'ufficio il sig. Flaminio Severi.

Sandaniele

10 settembre.

Una risposta.

Micoli Luigi, nonzolo nell'arcipretale di S. Daniele, ci manda una risposta a un trifiletto scritto dal nostro corrispondente, relativo ai baffi. Ci dispiace, ma non pubblichiamo quella risposta per la ragione che detta non dice acca di quello che il sig. Micoli gli fa dire, e quindi la sua non è affatto una risposta.

Susans

11 settembre.

Piccola disgrazia.

Domenica scorsa alle ore 18 ne ritornava da una passeggiata il signor Elio Leonarduzzi di qui col suo cocchiere. Nei pressi del cimitero di Susans, il cavallo si addombrò e la carrozza si ribaltò sopra un mucchio di ghiaia travolgendo il signore col cocchiere. Costui riportò una lieve ferita sotto la cavicchia del piede destro. Fu tosto medicato al suo arrivo dal dottor Fortunato Stella di Maiano che per fortuna si trovava qui. L'altro rimase incolume.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

11 settembre.

Il processo contro il parroco d'Ampezzo.

Il fatto si svolse nella segreteria comunale d'Ampezzo la mattina del 25 febbraio p. p. Il parroco d'Ampezzo D. Ermenegildo Bullian sentendosi offeso da una nota del direttore didattico di quelle scuole, che lo accusava di trascurare l'insegnamento religioso nelle frazioni di Oltres e Veitots, per averlo affidato alle maestre, anziché assumerne direttamente l'incarico e che perciò la giunta settaria non l'aveva abolito, si presentò quella mattina, in municipio chiedendo al segretario interinale Mecchia Egidio di visitare l'incarico relativo alle deliberazioni prese dalla giunta e dal consiglio sull'insegnamento religioso nelle scuole. Il Mecchia che è quello stesso ex segretario di Preone che diverse volte comparve dinanzi al nostro Tribunale per offese ingiurie e diffamazioni contro il parroco di Preone don Antonio Chitnusi, si oppose alle giuste richieste del sac. Bullian. Da questo narque fra loro un vivace diverbio, durante il quale il parroco si lasciò sfuggire la frase: Lei è stato più volte sulla soglia del carcere. Il segretario non fece caso di quelle frasi ingiuriose dette in un momento di eccitazione, ma la giunta anticlericale d'Ampezzo, ed il Pretore avv. Fabbro, venuti a conoscenza di questo, denunciarono il parroco per oltraggio a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni ed oggi si svolge il processo. Il Mecchia all'ultimo momento si costituiti parte civile con gli avvocati Driussi e Candusso.

Appena aperta l'udienza presieduta dal giudice avv. Leone Luzzatto, il difensore dell'imputato avv. Da Pozzo sollevò formale incidente sulla costituzione di P. C. che egli crede illegale avendo il Mecchia prima dichiarato di non sporgere querela. Il Tribunale però gli dà torto ed il dibattimento prosegue.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e della parte lesa, ancora nell'udienza antimerdiana vengono assunti i due testi più importanti Martini Epifanio guardia campestre e Nigris Enrico messo comunale che presenziarono al diverbio e che deposero molto sfavorevolmente al parroco, tentando anzi di aggravare la sua posizione col dichiarare che le frasi incriminate furono da esso pronunciate senza provocazione. Nell'udienza pomeridiana sfilarono una ventina di testimoni fra i quali il socialista assessore Burba G. B. il principale autore di tutta questa principale montatura a danno del parroco. Dalle sue deposizioni risulta evidente, con quale spirito settario si lavori in seno alla Giunta di Ampezzo per combattere il parroco ed abitare l'insegnamento religioso voluto da quella popolazione. L'avv. Da Pozzo nella sua arringa giustificata definì questa Giunta autocrate più del governo russo.

Il Tribunale ritenne colpevole il sac. Bullian e lo condannò alla multa di L. 250, alle spese processuali e liquidò quelle di P. C. in L. 150, applicandogli però la legge del perdono condizionale.

Auguriamo miglior fortuna in appello.

Palmanova

12 settembre

L'organico del Monte di Pietà.

Con recente decreto reale, su proposta del ministro on. Cocco-Ortu è stato approvato il nuovo Statuto Organico del nostro Monte di Pietà.

Forni Avoltri

10 settembre.

Festa religiosa.

E chi lo crederebbe? Eppure è vero. A Sappada furono due giorni (8 e 9 corr.) veramente di Paradiso. Colà fu chiamato dal Rev. Parroco Polentarutti Ferdinando il M. R. Padre Calistino Soravito per erigere la nuova Via Crucis in ambe le chiese di bellamente e devotamente decorate dal distinto Barzuffi. Tanto la funzione tenuta a Cima Sappada come quella a Gran Villa riuscirono devote e commoventi. La erezione della Via Crucis è per se stessa sublime ma accompagnata dai fervorini che in ogni stazione furono fatti dall'inviato del Signore riuscì a commuovere molti cuori ed a destare la più particolare devozione. Oh come furono belle quelle processioni intermizzate dai fibili canti e dalle dolenti note della Banda locale che riuscì a rendere più patetica la spalese e rara funzione! Oh quale amabile impressione non lasciò in tutti i circostanti che numerosi erano accorsi anche da Forni Avoltri! Dio voglia che sia anche utile e salutare benchè i maligni abbiano tentato di disturbarla coi soliti carnevaleschi baccani.

Venezia

11 settembre.

Atto coraggioso.

L'altra sera una contadina di Peonia, Mamolo Giuditta d'anni 40, accingendosi a guardare il Tagliamento all'altezza di Venzone, fu travolta dalle onde che la trasportarono a valle per circa una cinquantina di metri, e certamente sarebbe stata sbattuta contro la rocca, senza il pronto soccorso del giovinetto quindicenne Cucchiaro Antonio che con evidente pericolo della propria vita si siancò nella corrente salvando la sventurata.

Il coraggioso atto del Cucchiaro merita segnalato.

S. Vito al Tagliamento

12 settembre.

Direttore didattico.

La Giunta Municipale, in esecuzione alla delibera consigliere 28 luglio 1906, ha nominato Direttore didattico delle nostre Scuole, per l'anno 1906-907 il maestro Alessandro Striz.

Sembra però che il maestro Striz non intenda accettare tale carica.

Maiano

11 settembre.

Ire femmine e ferimenti.

Ieri sera certe Riva Anna di Clemente e Temporale Anna di G. B. per vecchi rancori, cui s'aggiunse qualche recente peripezia, vennero a diverbio, e dalle parole passarono subito ai fatti, e la Riva con un arnese che avea in mano diede all'altra un tal colpo da produrre all'osso parietale sinistro una grave ferita dalla quale usciva gran copia di sangue. Non contenta di ciò, atterata la rivale, l'infurata belva le saltò sul corpo pestandola coi piedi in malo modo, ed avrebbe fatto peggio se alcune persone ivi presenti con gran stento non l'avessero allontanata dalla sua vittima.

Il medico chiamato d'urgenza riscontrò la rottura d'una arteria. Sulla gravità della ferita si riserva ogni giudizio.

Illegio

11 settembre.

Diletti emigranti.

Oltre modo gradito mi giunge da questo prezioso periodico, il saluto unanime dei miei cari compaesani. Ricambio con affetto assicurando col cuore e labbra che il Signore sia loro tanto Clemente da concedere salute morale e materiale per lunghi anni, affinché possano essere di sollievo alle loro famiglie e a questa patria dimenticata. Dico dimenticata, non del tutto che per versare le tasse nelle mani dei molteplici esattori ci trovano, ma per conoscere i nostri giusti richiami fanno di non conoscerci. Immaginereste che la consegna dei fondi divisi di Ravoret e Queste Lade è ancora allo stato platonic?

Pure è così, ma non così invece i lotti rimasti nell'urna, che il nostro comune con nobile pensiero si arrogò il diritto di favorire certi frazionisti col ceder loro questi pezzi di terreno per la spesa di divisione ed il canone imposto. Sa è una pianta rovesciata dagli aquiloni qui dominanti viene un'asta in tutta regola, qui invece che frutterebbe alla frazione qualche centinaio di lire, vengono ceduti per voto più corrotto che cosciente. Quando finirà questo scolare letargo? quando con una breve passeggiata potremo bere l'acqua della fontana in Rio Stagent. Nuovamente saluti a tutti da tutti.

L'amico Candido Tob.

Meriana

12 settembre.

Ucciso da un bue.

Ieri certo Antonio Burini entrato nella stalla, trovò che un bue, causa forse il cattivo foraggio, somministratogli, si era gonfiato in modo allarmante.

Reputando l'opera del veterinario, tarda ed inutile, il burini avvicinandosi all'animale gli lasciò andare un potente calcio al ventre. Il bue infuriato si volse e colpì con le corna il Burini, alla tempia destra lasciandolo all'istante cadavere.

In paese l'accaduto ha prodotta grande impressione.

Per le constatazioni di legge giunsero stamane il Pretore ed i carabinieri di Palmanova.

Cazzano

11 settembre

Decesso.

La settimana passata successe qui un caso doloroso. Un tale Giovanni d'Orlando si portava un po' sotto il paese ad aspettare le armente: quando preso di improvviso male morì sotto un cespuglio. Era un uomo amato da tutti ed aveva occupato cariche importanti, fra le quali quella di consigliere al nostro Municipio. Per questo si sperava che il Municipio mandasse una rappresentanza, come di metodo, al funerale: invece nessuno si fece vivo. Che sia un segno dei tempi!

Al figlio, attuale nostro consigliere, le più sincere condoglianze per l'improvvisa e dolorosa perdita.

Cordovado

12 settembre.

Spara alle quaglie e colpisce un uomo.

Certo Giulio Rosa di Ferdinando, di anni 28, recatosi a caccia, scorse nei pressi di una siepe una splendida quaglia. Puntato il fucile sparò, ma... ahimè invece di colpire la quaglia, colpì certo Bigatini Antonio di Pietro, d'anni venti contadino, che attendeva al lavoro nel campo vicino.

Il Bigatini dopo essersi recato dal dott. Fiorilli di San Vito, che gli riscontrò varie ferite prodotte dalla penetrazione sotto la cute di pallini n. 9 — alcuni di essi erano conficcati nelle guancie, altri nel lato destro del torace ed uno era penetrato sotto l'occhio sinistro — si portò a denunciare l'accaduto dai carabinieri.

Salt

11 settembre.

Avanti sempre!

Anche qui, benchè in una piccola frazione, istituirono una società d'assicurazione sugli animali bovini, e, a nulla valsero gli ostacoli che cercarono di frapporre pochi proprietari di bovini di gran valore, che volevano pagare eguale per ogni capo anzichè pagare il per cento sul capitale assicurato; ciò che verrebbe a discapito dei poveri proprietari di bovini di poco valore.

Corrono insistenti le voci di istituire anche la Cassa Rurale.

Ciò farebbe onore a tutti i frazionisti di Salt e dovrebbe imitarli tutti i paesi facendo così vedere che si conoscono i benefici della fratellanza.

Reana del Roiale

11 settembre.

L'Ecc. Mons. Pellizzo in visita privata.

Dopo gli eccessivi calori passati, il clima assai temperato d'oggi invitò Monsignor Vescovo di Padova ad una visita improvvisata e quanto mai gradita in questo paese, in forma assolutamente privata.

In landaue e accompagnato dal fratello prof. sacerdote, passò per Rizzolo. Benchè senza previsioni di sorta, il buon popolo con una schiera di fanciulli appena ne seppero, unirono dalle case e si disposero in fila ed a crocchi, in conteso assai rispettoso, per ricevere la benedizione ed al bacio dell'anello episcopale. La campana svegliata di soprassalto, col loro allegro scampanio, suscitò un momentanea entusiasmo.

L'Ecc. Ill. degno sostarsi brevemente nella canonica di Rizzolo, ed unitosi all'auspicatissima comitiva il parroco locale, dopo altre visite private Mons. Vescovo si diresse, quale meta prefissa e desiderata, alla nobile ricca ed onorevolissima famiglia del sig. dott. avv. Linda Antonio, emerito Sindaco di Reana. Quanto improvvisata altrettanto festevole e piacente fu l'accoglienza di Mons. Vescovo in detta casa.

Il sig. Linda, ammiratore del bello e del grande, nutre una speciale venerazione nel Vescovo Pellizzo per lo slancio operoso ed arduo ardimento da esso esplicati in parecchi anni nelle stupende e molteplici opere intraprese e felicemente condotte a termine. Inutile aggiungere che il signor Linda con la gentilissima signora sua sorella fecero da pari loro con modi squisiti e larghezza di cuore gli onori di casa. Il vescovo restò altamente ammirato.

Nella sua visita in forma privata ed a volo d'uccello Monsig. Vescovo lasciò ovunque ottima impressione per la sua gradevole popolarità e degnolezza.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 13 — s. Maurizio.

Fiere e mercati della provincia: Artagna, Flaibano, Sacile, Gorizia.

Bollettino meteorico del 12 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 15.0 — Minima aperta della notte 9.0 — Barometro 749

— Stato atmosferico misto — Vento N pressione calma.

Ieri vario.

Temperatura: Massima 18.5 — Minima 13.5 — Media 15.57 — Acqua caduta mm. 10

Consiglio Comunale.

Oggi nel pomeriggio, alle ore due e mezza si riunirà il Consiglio Comunale per discutere e trattare sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Giunta Prov. amministrativa

(Seduta dell'undici settembre)

Affari comunali approvati.

Prato Carnico. Domanda Cappellari Enrico per passaggio su spazio pubblico con condotta d'acqua. — Meduno. Aumento salario al custode del cimitero. — Montebelluno. Pozzuolo, Lestizza. Svincolo cauzione daziarsi 1901-905. — Resia. Cessione piante per combustibile e per costruzione. — Buia. Cessione mq. 25 di ritaglio stradale. — Prato Carnico. Aumento salario alio stradino. — Pontebba. Colonia Alpina di Frattis. Concessione di acqua. Disciplinare. — Arta. Concessione piante sul ponte di Gedarsch sul But. — San Daniele. Assegnio di riparo ai due insegnanti, Migotti e Cianl. — Forni Avoltri. Tariff. alloggi militari. — San Odoardo. Dazio sulla birra e gazzose. — Valloncello, Bianci 1906. Autorizza la eccedenza della sovrimposta. — Nimis Mutuo per l'acquadotto. — Platischis, Marano, Forni Avoltri. Tariff. daziaria.

Udine. Ospedale Civile. Spedalità Colussi Gregorio. Controversa coi Comuni di Tricesimo e Magnano. Decida spettare la spesa al Comune di Magnano. Ospedale. Spedalità Mariano Giuseppe. Controversa coi Comuni di Cassacco e Romanzacco. Decida di respingere il ricorso dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Il boicottaggio

La Presidenza dell'Ordine dei Sanitari presa nota dell'avviso di concorso pubblicato dal sindaco di Prato Carnico per la ricerca di un medico interinale per un anno, come avea preso nota della lettera 3 corr. di quel Sindaco, indirizzata al Presidente dell'ordine e nella quale si chiedeva di togliere il boicottaggio indetto a quel posto di medico della Federazione degli Ordini e dell'Associazione nazionale dei medici coniotti, pendente tutt'ora il giudizio della Giunta Prov. Amm.va e finchè questa appunto non si fosse pronunciata in modo definitivo;

in attesa della prossima deliberazione fa merito del Consiglio dell'ordine; mentre rimarca la inaspettata forma dell'avviso di concorso che ricerca un medico interinale per un anno;

da avviso a tutti i Collegiti che il boicottaggio del Comune di Prato Carnico indetto il 7 marzo 1906 persiste.

Gli agenti librai per il riposo festivo.

In una riunione tenuta dagli agenti dei negozi di libreria e cartoleria, deliberarono di presentare ai rispettivi proprietari la domanda di chiusura dei negozi per tutta la giornata nelle tre ultime domeniche di settembre e la prima di ottobre.

Gli diversi proprietari aderirono alla giusta domanda dei loro dipendenti. Siamo certi, che anche quei pochi che mancano non tarderanno a dare la loro adesione.

Disgrazia di caccia.

G'unge notizia da Drenchia che un giovane cacciatore scorto un ghire rifugiarsi nel tronco di un albero, per farlo uscire, abbrancato il fucile per le canne cominciò a batterlo contro l'albero.

Un colpo partì e l'infelice colpito in pieno petto cadde riverso a cadavere.

La cura più efficace e sicura per

anemici, defolli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Scuole professionali,

via Grazzano, 28.

L'avv. Giuseppe Galanti per onorare la memoria del def. Vincenzo Canciani offre alle povere figlie del popolo L. 5

Una buona signora offre per il Ricreatorio fam. due cesti di susine.

La Direzione riconoscante rende le più vive grazie.

Si avvisa che durante l'inverno al teatro del Ricreatorio f. si daranno lezioni di drammatica alla signorina di condotta perfettamente onrata che volessero imparare a recitare e parlare con grazia e disinvoltura.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 agosto 1906.

XXII.° Esercizio.

CAPITALE.

Azioni N. 9813 L. 240,325.—

(Soci. » 1502) » 121,755.30

Fondo di Riserva » 14,932.31

Fondo di Riserva straordin. » 3,955.17

per infornuti » 3,955.17

oscillaz. valori » 380,967.78

ATTIVO.

Cassa L. 50,409.08

Portafoglio » 3,514,380.57

Anticipazioni sopra pegno » 48,459.55

di titoli e merci e Report » 218,493.02

Conti Correnti garantiti » 203,726.45

Valori pubblici di proprietà » 27,596.83

della Banca » 99,777.32

Debitori diversi » 230,737.60

Corrispondenti Bancari » 121,000.—

Corrispondenti diversi » 7,000.—

Stabili di proprietà della » 14,042.97

Banca » 30,000.—

Cauzione ipotecaria » 4,565,623.39

Totale dell'Attivo L. 5,246,815.61

Valori di terzi in deposito:

a cauzione operazioni di » L. 505,751.81

diverse » 25,000.— » 681,192.22

» imp. » 150,440.41

liberi e vol. » 5,246,815.61

Totale Generale L. 5,246,815.61

PASSIVO.

Depositi in conto corren- » L. 526,075.16

te » a risp. » 2,494,046.47 » 3,213,038.42

» a p. risp. » 192,917.09

Buoni di » 14,990.64

cassa » 42,976.03

Cassa Prev. degli impieg. » 826,807.09

Corrispondenti Bancari » 36,003.12

Corrispondenti diversi » 8,032.21

Creditori diversi » 934.25

Dividendi » 934.25

Utili 1905 a rifusione inter- » 934.25

ressi a soci » 934.25

Totale del Passivo L. 4,143,370.76

Depositi per valori:

a cauzione operazioni di » L. 505,751.81

diverse » 25,000.— » 681,192.22

cauz. imp. » 150,440.41

Liberi e vol. » 380,967.78

Capit. Sociale e Riserve » 380,967.78

Rendite e Spese:

Utili corrente esercizio e » L. 170,142.92

risc. a p. L. 170,142.92

Interessi passivi » 128,858.07

tasse, sp. » 128,858.07

Residuo Utili da liquid. » 41,284.85

Totale Generale L. 5,246,815.61

Udine, li 1 settembre 1906.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO

A. Ferrucci

IL DIRETTORE

G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconto effetti di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza

Provv. » 5 1/2 0/0 provv.

Prestiti su cambiali a due » 5 1/2 0/0

firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed

industriali 5 1/2 0/0.

Apra Conti correnti verso garanzia reale. —

Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di

Napoli.

Riceve somme:

in Conto corrente con cheques a 3 1/2 0/0

in Conto corrente al Portatore al 3 1/2

in deposito e piccolo risparmio al 4 0/0 — Il

tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni

di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

GL'interessi decorrono col giorno, non

festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperati-

vo accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di sconto o pre-

stito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili

netti in proporzione degli interessi da essi

pagati.

Dottor L. Zapparoli, specialista per

le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Ascan Augusto, d. gerente responsabile

Udine, tip. » Crociato.

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Ferro-China Bisleri

Il chmo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI « RI esercita una « azione tonico-ri- « costituyente effi- « cace, ed è da rac- « comandarsi, a preferenza, nelle ane- « mie, nella convalescenza delle malat- « tie acute e nelle atonie digestive... »

NOCERA UMBRA

Acqua da tavola Esigete la marca Sargente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

Rivolgersi per acquisti di

UVA

alla ditta D. FRANZIL in Udine (porta Pracchiuso) — telefono 2-63).

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906. 1a "TUTULINA". Nome e Scatola depos. (albuminosa veg. omog. 98,04 0/0) Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti. Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore. Si usa in ossia, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno.

Carbone Cannello Artificiale della Carbonifera Veneta di Venezia

Trovasi in vendita presso le seguenti ditte:

IN UDINE IN PROVINCIA

Asquini e Madella — Suburbio Villata — Sub. Cussignacco — 17 Luigi Versegnessi -

Italice Piva — Via superiore — 32 PALMANOVA

Per quantitativi non inferiori ai Cinque Quintali, presso

l'Officina della Società in Udine Viale del Ledra

fuori Porta Venezia — Telef. 298.

Collegio Brandolin - Rota in ODERZO (Provincia di Treviso)

Programmi illustrati a richiesta

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno

verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELLENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

Società Operative di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forgarla, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Sochievee ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.



Sorgete, o calvi! - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguar lo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice invar quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fe e del nostro planto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodore ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38]

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli -

Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

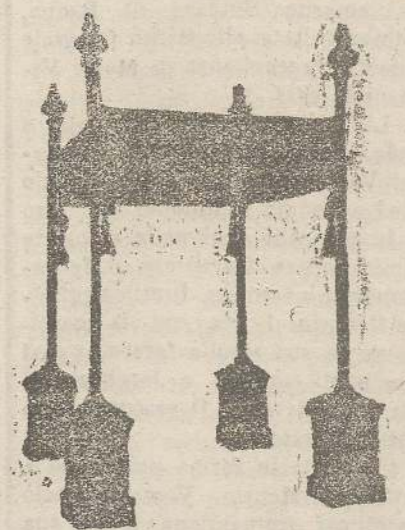
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150